

I problemi dell'occupazione

Whirlpool trincea di Terra di lavoro «Tutti in piazza»

Oggi c'è il vertice ristretto al Mise Venerdì sciopero generale e corteo

Enzo Mulieri

Si trova dinanzi ad un guado la vertenza della Whirlpool di Carinaro. Quest'oggi si torna al Mise per riprendere il confronto istituzionale sul piano industriale, ma la volontà prevalente del gruppo statunitense resta quella di avviare nuove missioni produttive solo nel sito di Napoli. Lasciando scoperto lo stabilimento casertano dove ci sono 800 posti di lavoro a rischio e dove si moltiplicano le iniziative di lotta per una redistribuzione più equa dei volumi produttivi tra i siti del Nord e Sud Italia.

L'incontro di oggi prevede una verifica a tre (sindacato nazionale, azienda e Governo) in forma ristretta, una modalità che non trova consensi tra i lavoratori avversari più favorevoli ad un coordinamento di tutte le strutture interessate a livello istituzionale. Ma intanto sulla crisi della Whirlpool (oggi pomeriggio è previsto l'arrivo di Nichi Vendola nel casertano) e dell'intero tessuto produttivo territoriale sono pronte ad alzare il tiro le organizzazioni sindacali confederali. Per evitare un processo di desertificazione industriale sempre più pesante, Cgil, Cisl e Uil scenderanno in piazza venerdì 22 nel capoluogo, proclamando 8 ore di sciopero. Ad agitare in

particolare le loro preoccupazioni le condizioni di sofferenza in cui si ritrovano tante aziende del settore metalmeccanico, chimico, dell'edilizia, dell'agro alimentare, ma soprattutto l'assenza di politiche di contrasto ad una crisi che sta mettendo in ginocchio l'economia locale e sta procurando la perdita di centinaia di posti di lavoro. In realtà per Caserta sono venute meno negli ultimi due anni pure le misure previste a sostegno delle aree di crisi, in attuazione dei Piani di azione e coesione. Così come sono bloccate per le coincidenti operazioni elettorali del consiglio regionale le procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga per i circa 700 lavoratori interessati. A causa di tali ragioni, allora, la partecipazione per venerdì si preannuncia massiccia, con un corteo che prenderà il via da Piazza ferrovia e che, dopo aver attraversato le vie del centro, confluirà in piazza Vanvitelli. Qui nel comizio conclusivo prenderanno la parola la segretaria provinciale della Cgil Camilla Bernabei, la leader della Uil Campania Anna Rea, il responsabile nazionale della Fim Cisl Marco Bentivogli. Sui contenuti della dimostrazione si sono soffermati ieri mattina in conferenza stampa i tre segretari territoriali. «Questa provincia è afflitta da problemi immensi

Fallimenti
«Non c'è solo la fuga delle imprese: qui si registra la sconfitta delle politiche di contrasto»



perché le richieste di lavoro rimangono inevase - ha riferito la Bernabei - in questa realtà non c'è alcuna attenzione verso le aspettative dei giovani, neppure si tenta di unire le forze per venir fuori dall'emergenza. Per questo riteniamo che il caso Caserta sia emblematico anche rispetto alle condizioni di altre province campane: è la fotografia più nitida di come sia ridotto il Mezzogiorno. A segnare in modo ancor più evidente questa connotazione è l'ultima vicenda dell'ex Indesit. Con lo sciopero vogliamo far capire che c'è bisogno di risposte per un territorio che non vuole essere assistito, anche perché può contare su figure professionali molto valide». Sulla stessa lunghezza d'onda si trova la Uil. «Per il giorno 22 ci auguriamo che le fabbriche siano chiuse e che la piazza sia piena - ha premesso Antonio Farinari, segretario provinciale -. Alla Regione vogliamo dire che se quest'area non diventerà attrattiva come succede al Nord, non ci sarà spazio per nuovi investimenti. Negli ultimi 6 anni abbiamo stipulato accordi difensivi per offrire nuove opportunità, ma quanto è successo a Carinaro non trova spiegazioni. Pertanto, è ben giustificato il passaggio delle nostre organizzazioni da un sindacalismo protagonista ad uno più antagonista». Contro ogni forma di rassegnazione si batte, dal canto suo, la Cisl. «Lo sciopero fa seguito alla ricorren-



In strada Corteo da piazza Ferrovia

za del Primo maggio - ha osservato il leader Giovanni Letizia - vuole essere un segnale chiaro per interrogare chi governerà la Regione sulle attese che devono essere corrisposte e sulle soluzioni che devono essere realizzate. Dalla crisi infatti non si esce con l'assistenza ma con iniziative di sviluppo». Anche la Ugl, col segretario provinciale Sergio D'Angelo, ha organizzato per suo conto un'iniziativa dello stesso tenore sempre per il 22, sempre a Caserta. «Pezzo dopo pezzo, un lavoratore per volta - ha affermato il componente del Consiglio nazionale Ferdinando Palumbo - l'industria campana ha registrato un'impressionante emorragia di addetti. Per questo è necessario che venga predisposto un piano regionale capace di rendere attrattivi i territori e competitive le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Distretti turistici mai nati: balneari contro la Regione

Maria Teresa Rossi

Prosegue la battaglia del distretto turistico denominato Litorale Domitio contro la Regione Campania. Lo scorso 27 marzo era stata presentata, in conferenza stampa presso la sede Confapi di Caserta, una diffida alla Regione presentata da Antonio Cecoro, in qualità di presidente di Assobalneari e di presidente del distretto turistico «Litorale Domitio», affinché la regione provvedesse a istituire l'ufficio locale di Governo, primo passo concreto per la realizzazione di quest'area a burocrazia zero, che solo in Campania vede 11 aree riconosciute dalla Regione prima e dal Governo poi, con apposito decreto della presidenza del consiglio dei ministri. Una diffida che fu firmata allora dai quattro sindaci dell'area costiera del casertano che compongono il litorale domitio appunto: Cellole, Castel Volturno, Mondragone e Sessa Aurunca. Si impegnarono a risolvere la controversia, durante la conferenza stampa di allora, anche Daniela Nunges, assessora regionale e Gennaro Oliviero, consigliere regionale. La vicenda, invece, ad oggi si complica, perché a quell'atto di diffida la Regione ha risposto con un altro atto, firmato da due dirigenti regionali Mario Grassia e Giuseppe Caranante: sostanzialmente dice che i decreti ministeriali istitutivi dei distretti campani che sono stati adottati dal Ministero competente sono fuori termine previsto e che comunque non risultano più in vigore dal febbraio 2012. Antonio Cecoro, presi-



Antonio Cecoro È lui il presidente di Assobalneari

dente del distretto turistico Litorale Domitio così commenta: «Apprendiamo che la normativa con la quale erano stati istituiti i distretti turistici campani risulta essere abrogata e che le procedure sono state fatte fuori termini di legge, consegue, quindi, che i decreti emanati dalla presidenza del consiglio dei ministri sono stati tutti e 11 sbagliati; cosa che comunque non assolve la Regione dalle proprie responsabilità essendo arrivati a determinare i distretti turistici campani attraverso diverse conferenze di servizi e un iter burocratico che ha coinvolto tutte le autorità istituzionali». E adesso alza il tiro Cecoro. Infatti, in una conferenza stampa convocata ieri mattina, sempre presso la sede della Confapi di Caserta, alla presenza di altri sindaci e di presidenti di distretti turistici Campani, annuncia che tramite il legale del distretto si provvederà a scrivere al governo: «Faremo una ricostruzione di quanto avvenuto in regione Campania e chiederemo cosa fare alla luce della presa di posizione dell'amministrazione regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

TIMVISION

IL GRANDE CINEMA SEMPRE CON TE

Leggi fino a 1 MESE GRATIS del tuo quotidiano e puoi vedere sul tuo iPad* 15 NUOVI FILM ogni mese.



ATTIVA SUBITO LA PROMOZIONE
Scarica l'app del Mattino Digital dallo store!



SCOPRI IL GRANDE CINEMA DI TIMVISION CON IL MATTINO DIGITAL E APPLE

La promozione è riservata ai soli nuovi abbonati. * TIMvision è disponibile esclusivamente per Apple iPad (da iPad2 in poi) con le versioni iOS 6, 7 e 8. TIMvision è un servizio fornito da Telecom Italia S.p.a.

